

Sped. Abb. Post.
-45% -art.2 comma 20/b legge 662/96
- Filiale di Roma -

BOLL. 1057 - 1058 **dal 24/03/09 AL 16/04/09**

IN QUESTO NUMERO:

IL CHEWING GUM CHE NON INQUINA
S. Latorre pag. 2

LO SCANDALO DEI BABY SOLDATI
S. Latorre pag. 2

LÂLIBALÂ: LA CITTÀ SANTA
F. Sferra pag. 3

FORESTE ITALIANE: TENIAMOCELE
CARE!
S. L. pag. 3

PIRATI DELLA STRADA IN GONNELLA
S. Rivelli pag. 3

AUMENTANO DIVORZI E SAPARAZIONI
S. L. pag. 3

L'ONOREVOLE GERACE TORNA IN
POLITICA
F. Intini pag. 4

IL CHEWING GUM CHE NON INQUINA

Dal Messico arriva "la gomma da masticare bio degradabile".

E' questa la novità che da oltre oceano ben presto ci aiuterà a salvaguardare e a rendere più pulito l'ambiente in cui viviamo.

Chi non ha mai visto qualcuno gettare il chewing gum masticato per terra; sono infatti molte le persone che non si preoccupano di avvolgerlo in un pezzetto di carta o di gettarlo negli appositi bidoncini della spazzatura. Questo arreca danno ai nostri monumenti, alle nostre città e persino alle nostre povere scarpe, quando vanno a calpestarne una.

La nuova gomma, prodotta in Messico dal *Consorcio Chiclero*, si chiama *Chicza Rainforest Gum*: è totalmente biologica, non si attacca né ai marciapiedi né agli indumenti e in sei settimane si "polverizza" nel nulla eliminandosi nell'acqua o nella terra. Il chewing gum biodegradabile è già in commercio nei negozi inglesi e permetterà all'amministrazione comunale un bel risparmio di denaro, ma anche di tempo: per la rimozione delle "cicche", infatti, occorrono fino a 17 settimane di lavoro.

Sara Latorre

LO SCANDALO DEI BABY SOLDATI

Nel pianeta in cui viviamo sono in corso 30 conflitti e, secondo stime dell'Unicef, oltre 300mila sono i bambini soldato arruolati regolarmente nelle forze armate del loro stato oppure nei gruppi armati di opposizione ai governi.

La maggioranza di questi, hanno una età compresa tra gli 8 e i 16 anni. In Africa (Sudan, Sierra Leone, Congo, Uganda ecc.) si ricorre all'uso di bambini a partire addirittura dai quattro anni.

Alcuni di questi "child soldiers" sono soldati a tutti gli effetti, altri vengono impiegati come "portatori" di munizioni, vettovaglie ecc., altri ancora sono inviati in prima linea in avanscoperta per adescare il nemico o individuare linee nemiche. Sono brutalizzati, costretti ad uccidere per sopravvivere, vengono obbligati a compiere atti di estrema

crudeltà e ferocia come attaccare il proprio villaggio e persino ad uccidere i propri familiari per dimostrare di aver chiuso per sempre ogni legame con loro.

I signori della guerra non si preoccupano di rispettare la Convenzione di Ginevra secondo la quale l'età minima per combattere è di 18 anni. Amnesty International denuncia l'impiego di bambini soldati come "un crimine di guerra, dunque un crimine contro l'umanità intera" e avverte in un suo rapporto: "la comunità internazionale deve premere su tutte le parti coinvolte, compresi i capi dei gruppi armati, per sottoporre alla giustizia nazionale e internazionale i responsabili dell'arruolamento dei bambini".

Sara Latorre

LÂLIBALÂ: LA CITTÀ SANTA

L'antica Abissinia, nonostante sia circondata da Paesi musulmani, ha mantenuto una profonda cristianità fatta di riti antichissimi. Anche se l'influenza islamica trasuda, ad esempio, come il doversi togliere la scarpe per entrare in una chiesa, esattamente come si fa per le moschee, oppure come il divieto di ingresso in molti monasteri alle donne, quando si entra però in LÂLIBALÂ si respira un'aria di grande sacralità. Nelle intenzioni di chi l'ha fondata nel 1187, la città doveva essere la Nuova Gerusalemme in risposta alla conquista della Terrasanta da parte dei musulmani. La città è l'emblema della cristianità in Etiopia, ma per comprendere quanto seguito abbiano le manifestazioni religiose, basterebbe osservare le processioni guidate da sacerdoti con tonache, copricapo e ombrelli parasole multicolori che si snodano tra canti e balli religiosi e culminano quando una copia dell'Arca dell'Alleanza, portata a braccia, in giro per la città, ritorna al suo posto in una delle chiese e centinaia di persone si immergono in vasche piene d'acqua a simboleggiare un nuovo battesimo. Il rito è emozionante e i partecipanti sono come colti da una sorta di ispirazione divina che rallenta i loro movimenti che sembrano studiati come se una liturgia millenaria li

avesse così costruiti per arrivare fino in fondo al cuore dei fedeli.

Fabrizio Sferra

FORESTE ITALIANE: TENIAMOCELE CARE!

Il VI Congresso Nazionale della Federparchi (la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali), celebrato di recente a Roma, ha posto in evidenza che le foreste italiane assorbono ogni anno l'11% dei gas serra in eccesso; come dire che senza i boschi, in termini di anidride carbonica trattenuta dalle piante, il nostro "debito serra" a fronte degli impegni assunti con il protocollo di Kyoto, aumenterebbe del 11% all'anno. Circa un quinto di questa percentuale assorbita è ascrivibile a boschi presenti in aree protette. I parchi, sostiene la Federazione, hanno contribuito in modo determinante a rendere meno gravi i pur pesanti rischi che gravano sul tesoro inestimabile, naturalistico e culturale italiano. Inoltre, il loro ruolo "non si esaurisce nel contrasto degli effetti del cambiamento climatico". I parchi, infatti, concorrono a preservare molte altre ricchezze vitali per il nostro Paese, come le risorse idriche. L'azione di rigenerazione delle falde svolta dagli ambienti naturali è fondamentale per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di acqua potabile. Altrettanto importante è l'azione di difesa del suolo che le aree protette compiono attraverso la tutela delle superfici boschive, assicurando la stabilità e permeabilità dei terreni e prevenendo fenomeni di dissesto idrogeologico. Non solo: i nostri parchi mobilitano circa 15 milioni di visitatori l'anno. L'ecoturismo vanta un giro d'affari intorno ai 9 miliardi di euro, quasi il 10% del fatturato turistico. L'Italia con le sue foreste è in testa tra i paesi europei per biodiversità. Sulla nostra penisola è presente una specie animale su tre e il 50% delle specie vegetali di tutte quelle che popolano l'Europa.

S. L.

PIRATI DELLA STRADA IN GONNELLA

"Donne al volante, pericolo costante", recitava un vecchio adagio. Più che mai attuale, pare. Perché a confermarlo sono proprio le statistiche: l'Osservatorio ASAPS sulla Pirateria Stradale rileva che nel 2008 sono stati 22 i pirati della strada "in rosa", ossia ben il 9% dei 249 pirati identificati.

E la tendenza è addirittura in crescita, se si considera che nel 2007 le donne-pirata identificate sono state 9, ossia l'8,5% dei pirati complessivi.

L'età media è di 29 anni, e in 5 casi (ossia, il 22,7%) la causa è l'alto tasso alcolemico, ma anche l'assunzione di stupefacenti.

Donne sempre più simili agli uomini, dunque. Fuorché per il motivo delle loro reazioni.

Mentre per gli uomini, infatti, "spesso è determinante il timore di perdere la patente" – come sostiene Giordano Biserni, Presidente dell'ASAPS – oppure il fatto "che i veicoli abbiano assicurazioni scadute o false", per le donne è la paura *tout court* l'elemento scatenante di questo comportamento assolutamente incivile.

Simonetta Rivelli

PIRATERIA DEL 3° MILLENNIO

La pirateria marittima non è solo un pittoresco e terrificante ricordo di altri tempi, ma anche un fenomeno crescente dei nostri giorni. I pirati del terzo millennio sono bene equipaggiati, armati di tecnologie moderne e fruiscono, secondo alcuni osservatori, di complicità con gruppi organizzati di terra che offrono copertura e informazioni in cambio di una parte del bottino.

L'International Maritime Bureau, un'organizzazione no profit che si occupa di monitorare i crimini sui mari, registra, una crescita del fenomeno nell'ultimo periodo di osservazione. L'epicentro della pirateria mondiale è il tratto che va dal largo delle coste della Somalia orientale al golfo di Aden. Il colpo più grosso messo a segno dai pirati, avvenuto in ordine di tempo, è il sequestro della petroliera saudita "Sirius Star" a largo delle coste orientali dell'Africa; un'isola

d'acciaio, avente una stazza di 318 mila tonnellate.

Il fenomeno della pirateria trae le sue origini dalla necessità di sopravvivenza delle popolazioni locali poi evolutasi in attività criminali ad alta redditività. Potrebbe essere sconfitta inviando truppe in Somalia, ma per diversi e complessi interessi a livello mondiale, non sembrano sussistere al momento le condizioni politiche internazionali per intervenire in una terra così scottante.

S. L.

L'ONOREVOLE GERACE TORNA IN POLITICA

Venerdì 13 marzo L'onorevole Antonio Gerace, dopo tredici anni di assenza dal mondo politico italiano, si è ripresentato ufficialmente nelle fila dell'UDC. L'incontro con i cittadini è avvenuto nel "Park Hotel Torre Rossa" di Roma dove è intervenuto anche l'onorevole Luciano Ciocchetti già Segretario Regionale e Commissario Romano nella fila dell'Unione di Centro. L'incontro intitolato "Ripartiano dal Territorio" ha visto anche la partecipazione dei vice commissari del partito Ignazio Cozzoli, Francesco Nelli, Paolo Voltaggio e Michele Gerace. Tra gli argomenti affrontati nell'incontro, con frequenti rimandi alle nuove politiche di Sarkozy in Francia, i temi delle periferie Romane, della sanità, delle politiche di integrazione e delle politiche del lavoro e della casa.

Francesco Intini